Anno XXXIX — Martedì 20 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 146

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Alla Camera dei Deputati

La tomba di Garibaldi

Roma, 19. — Alla seduta antimeridiana alla Camera sono presenti pochi deputati. La discussione procede tranquilla.

Nella pomeridiana i deputati presenti sono più numerosi. Interessa la discussione sulla salma di Garibaldi.

Il curioso è che il generale Ricciotti, ora che il generale Menotti è morto, vorrebbe inaugurare la sua qualità di capo della famiglia Garibaldi col far cremare le spoglie dell'Eroe, mentre la figlia Clelia si oppone a questa strampalata idea di Ricciotti e chiede che la domanda del fratello venga respinta dalla Camera.

E di questo parere sono tutti i deputati intervenuti alla discussione. Non meno esplicito è il presidente del Consiglio on. Fortis, il quale energicamente esclama:

— Se il Governo crede di consentire alla cremazione di Giuseppe Garibaldi? Ma il Governo non lo consentirà! (*bravo, bene*). — Il Governo ha i suoi doveri verso quella grande memoria che è la sintesi della nostra epopea nazionale, e non tollererà mai che qualcuno sovrapponga la sua volontà a quella unanime di tutta la Nazione.

Un'unanime approvazione a queste parole seppellisce la curiosa idea di Ricciotti Garibaldi che a 23 anni di distanza pretende siano cremate le spoglie del suo Genitore.

La petizione di Teodoro Moneta

E' accolta con buon umore la petizione di Romussi, Teodoro Moneta ed altri lettori del *Secolo* per invitare il Governo italiano a far fare la pace nell'Estremo Oriente.

Fortis prende allegramente la cosa, dicendo:

— Ma di buon grado il Governo italiano avrebbe preso simile iniziativa, se avesse potuto sperare di riuscire nell'intento. Costerebbe così poco se si potesse fare bella figura!

Romussi. Il tentativo è sempre bello.

Fortis. Sì, ma bisogna tener conto dell'influenza di cui possiamo disporre. Del resto — dice — l'Italia è d'accordo con altre potenze per appoggiare l'idea della pace.

Il buon umore del presidente del Consiglio si manifesta anche a proposito della petizione dei Cacciatori del Tevere.

Fortis. Ma nel 1870 oltre ai Cacciatori del Tevere, combatterono anche i Cacciatori dell'Appennino, e non bisogna dimenticare questi ultimi.

Voci. Ma questa è un'altra petizione. (*ilarità*).

Fortis. — Sicuro: Gli uni e gli altri combatterono per la patria.

Altre voci. Il Presidente del Consiglio fa una petizione in proprio favore. (*si ride*).

Fortis, ridendo. Già, perchè fra i Cacciatori dell'Apennino c'ero anch'io.

Il vivace incidente fra Pipitone e Saporito

L'interpellanza Saporito sul riscatto della Marsala-Trapani, dà luogo ad un vivo incidente in fine di seduta.

Ad un certo punto Saporito attacca l'ex ministro Balenzano.

Fortis. Ma questo non c'entra.

Saporito grida: Io faccio la vita pubblica senza nessuno scopo; voglio difendermi da attacchi ingiusti.

Saporito, continuando, dice che quell'ex ministro venne meno al suo dovere.

Fortis protesta contro l'attacco a Balenzano e dice a Saporito:

— Proponga la sua mozione e vedremo che cosa ne farà la Camera.

Saporito. Naturale: la vostra solita maggioranza voterà contro.

Guastavino. Il buon senso voterà contro!

Fortis. Ripeto che protesto contro la sua affermazione e la respingo.

Pipitone dice a Saporito:

— Lei agisce così perchè è interessato:

Saporito. Come, come?

Pipitone. La famiglia Saporito ha molte azioni nella Società.

Saporito. Non è vero: voi ne siete invece l'avvocato.

Pipitone vuol parlare, ma da ogni parte si strepita e si urla.

Maresca ed altri gridano a Pipitone: — Nasi! Nasi! (*ilarità*).

Saporito parla quindi per fatto personale. Quel signore — dice indicando l'on. Pipitone, — ha avuto la sfacciataggine...

Presidente. On. Saporito!

Pipitone. Lo richiami all'ordine, o lo richiamo io.

Saporito. Sono qua e non ho paura.

Pipitone. Io non faccio duelli (*ilarità*).

Saporito dice falsa l'asserzione di Pipitone.

Pipitone. Vostro fratello è un Sindaco della Società.

Voci. Ma non sa che i Sindaci non possono avere azioni!

Pipitone. Ma signor presidente, faccia ritirare la parola sfacciataggine, o ci penso io.

Saporito. Vedremo!

Intanto coll'intervento del presidente si trova la via dell'accomodamento.

Pipitone ritira l'accusa riguardante la famiglia Saporito, e Saporito non insiste sulla parola vivace.

E così si toglie la seduta fra i più vivi commenti.

Per il centenario di Mazzini

Giovedì, centenario della nascita di Mazzini, la Camera commemorerà solennemente il grande agitatore per l'unità della Patria. Sono intervenuti al proposito degli accordi tra Marcora e Fortis e forse si toglierà la seduta in omaggio al grande maestro.

AL SENATO DEL REGNO

La rielezione dei membri dimissionari della Commissione d'inchiesta

Roma, 19. — Votazione a scrutinio segreto per la nomina di sei membri della commissione d'inchiesta per la Marina militare: Votanti 79, eletti i senatori Baldissera con voti 73, Codronchi 72, Borgatta 73, Di Marzo 73, Mirri 73, Taverna 73.

Il Presidente fa un caldo appello ai rieletti perchè vogliano accettare.

Le rielezioni di Desio e Monza

Milano, 19. — Nel collegio di Desio è stato proclamato eletto il radicale Silva che ha ottenuto 4022 voti contro il moderato Arnaboldi, voti 1719 e il clericale Mauri, voti 1642.

A Monza il radicale Pennati è stato proclamato eletto contro il moderato Canesi.

Nel collegio di Messina

Messina, 19. — Elezione politica del II collegio della nostra città. Risultato definitivo:

Proclamato eletto l'avv. Giuseppe Orioles con voti 1039. Il candidato Faranda ebbe soli 405 voti.

L'elezione di Gonzaga

Mantova, 19. — Nel collegio di Gonzaga, sopra 8046 inscritti votarono 6169. Todeschini fu proclamato eletto con voti 3540. L'ing. Magazzini ebbe voti 2554.

L'elezione di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 19. — Ecco il risultato definitivo della votazione avvenuta ieri nel nostro Collegio:

Iscritti 3788; votanti 2448: Teodori liberale voti 1849; l'avv. Altobelli 214; schede nulle e contestate 85.

Proclamato Teodori.

Il successo dei socialisti a Torino

Torino, 19. — Benchè i risultati non siano ancora definitivi oramai è certo che le elezioni danno vittoria ai socialisti. Sono capilista due esercenti portati dai liberali e clericali. Seguono poscia nella maggioranza sette liberali puri e 17 socialisti.

I sei posti della minoranza sono occupati da un liberale e da cinque socialisti. Fra gli esclusi sono gli uscenti senatore Rossi e l'assessore Rinaudi entrambi anziani del Consiglio.

Fra i liberali eletti vi ha il rettore Chironi, il solo dei nuovi candidati riuscito.

Ecco il risultato definitivo dell'elezione. I socialisti conquistarono venti posti fra la maggioranza e minoranza.

Il senatore Rossi e l'assessore Rinaudi entrano fra gli ultimi. Complessivamente i socialisti sono in consiglio in 30.

Credesi perciò difficile comporre una amministrazione duratura.

Nei mandamenti di Pavia

Pavia 19. — Nelle elezioni provinciali del mandamento di Corteleona riuscirono eletti il liberale Beltramini Giuseppe ed i clericali Dolutti Andrea e Chiri Mario.

L'ENCICLICA DEL PAPA ai vescovi d'Italia

La revoca del « non expedit »

Roma, 19. — L'enciclica di Papa Pio X uscita oggi porta la data dell'11 corrente ed è destinata a produrre grande impressione.

Dopo aver detto della vera missione dei preti che è quella di condurre le anime a Dio e lodata l'opera dei Congressi e dei comitati cattolici, il Papa viene a parlare

Quale deve essere l'azione cattolica

« Con tutto ciò — continua testualmente l'Enciclica — perchè l'azione cattolica sia efficace sotto ogni aspetto, non basta che essa sia proporzionata ai bisogni sociali odierni; conviene anche si faccia valere con tutti quei mezzi pratici che le mettono oggi in mano il progresso degli studi sociali ed economici, l'esperienza già fatta altrove, le condizioni del civile consorzio, la stessa vita pubblica degli stati.

« L'odierno ordinamento degli stati offre indistintamente a tutti la facoltà di influire sulla pubblica cosa. I cattolici, salvo gli obblighi imposti dalle leggi di Dio e le prescrizioni della Chiesa, possono con sicura coscienza giovarsene per mostrarsi idonei al pari, anzi meglio degli altri, di cooperare al benessere materiale e civile del popolo ed acquistarsi quindi quella autorità e quel rispetto, che rendono loro possibile eziandio di difendere e promuovere i beni più alti che sono quelli dell'anima.

« Quei diritti civili sono parecchi e di vario genere fino a quello di partecipare direttamente alla vita politica del paese, rappresentando il popolo nelle aule legislative.

I vescovi possono chiedere l'abolizione del non expedit

« Ragioni gravissime ci dissuadono. Venerabili Fratelli, dal scostarci da quella norma già decretata dal Nostro antecessore di Sacra Memoria Pio IX e seguita poi dall'altro Nostro antecessore di Sacra Memoria Leone XIII secondo la quale rimane in genere vietato in Italia la partecipazione dei cattolici al potere legislativo. Senonchè altre ragioni parimenti gravissime, tratte dal supremo bene della società, che ad ogni costo si deve salvare, possono richiedere che nei casi particolari si dispensi dalla leggi, specialmente quando Voi, Venerabili Fratelli, ne riconosciate la stretta necessità per il bene delle anime ed il supremo interesse della nostra Chiesa e ne facciate domanda.

La preparazione alla vita politica

« Ora la possibilità di questa benigna concessione nostra induce il dovere nei cattolici tutti di prepararsi prudentemente e seriamente alla vita politica quando vi fossero chiamati.

« Onde importa assai che quella attività, già lodevolmente spiegata dai cattolici per prepararsi con una buona organizzazione elettorale alla vita amministrativa dei comuni e dei consigli provinciali, si estenda altresì a prepararsi convenientemente ed organizzarsi per la vita politica come fu opportunamente raccomandato colla circolare del 3 dicembre 1904 della presidenza generale delle Opere Economiche in Italia ».

Contro i democristiani

La Enciclica raccomanda poi che i cattolici si inspirino sempre ed in ogni azione alla dottrina di Cristo e che si tengano di tempo in tempo dei congressi generali e parziali per affratellare i membri delle associazioni cattoliche ed accrescere alacrità alle loro opere.

Lancia poi una puntata contro i democristiani, che dice l'Enciclica, si mostrarono sconsigliati nell'atteggiarsi a missione che non ebbero e la promossero non solo senza il consenso dell'autorità ecclesiastica, ma anzi apertamente contro il suo volere.

Il ministro di Dio

L'Enciclica conclude dicendo che additare il bene non basta; è necessario praticarlo e termina invocando su tutto il Clero lo Spirito Santo e benedicendo ai Vescovi, al Clero ed al Popolo Italiano.

La stampa romana è unanime nel giudicare che con questa Enciclica il papa ha voluto togliere il *non expedit*. Sotto questo aspetto l'Enciclica segna una data nella storia del Papato e dell'azione cattolica in Italia.

Gli zemstvos ricevuti dallo Czar

Pietroburgo, 19. — Lo czar ricevette oggi in udienza privata al palazzo Alessandrina a Peterhoff la deputazione del congresso degli Zemstvos di Mosca e il sindaco rappresentante la città di Pietroburgo.

Il principe Trubetzkoi, parlò mezz'ora, le sue parole produssero nello czar viva impressione.

Parlò poscia Feodoro rappresentante di Pietroburgo.

Lo czar rispose con un lungo discorso in cui espresse il suo rammarico per gli enormi sacrifici che la Russia deve fare per la guerra; terminò così:

« Vi ringrazio dei sentimenti che esprimete, credo che il vostro desiderio sia di aiutare lo stabilimento del nuovo ordine di cose. La mia volontà di czar di fare appello ad un'assemblea generale è irremovibile; veglierò ogni giorno acciocchè la mia volontà si eseguisca. Potete annunziarlo fino da oggi agli abitanti dei paesi e delle città che il lavoro dell'assemblea generale stabilirà come già altra volta l'unione della Russia sulla base dei principii nazionali russi. »

I delegati riportarono una buona impressione del ricevimento di cui anche lo czar rimase soddisfatto.

La vittoria dei giapponesi a Liao-Yang-Wo-Ping

Pietroburgo, 19. — Linievitch telegrafa allo Czar: Un nostro distaccamento il giorno 16 dalle ore 2 alle 8 del mattino sostenne un combattimento presso Liao-yang-wo-ping; la fanteria nemica sostenuta da due batterie d'artiglieria si avvicinò a 5 verste al sud di Liao-yang-wo-ping, il nostro distaccamento occupava i villaggi del sud ed arrestò l'offensiva giapponese.

Verso le ore 6 i giapponesi si ritirarono.

Verso le ore 8 scorgemmo un movimento aggirante sul fianco sinistro effettuato da un battaglione e tre squadroni giapponesi.

Ricevemmo inoltre un rapporto dicente che il fianco destro era circondato da un distaccamento di fanteria con 23 quadroni di cavalleria e artiglieria; questa manovra costrinse il comandante del nostro distaccamento a sgombrare Liao-yang-wo-ping onde radunare le truppe sul fianco destro per respingere l'attacco della cavalleria.

Una divisione giapponese entrò a Liao-yang-wo-ping con 30 squadroni e 4 batterie.

Sulla via della pace

Pietroburgo, 19. — Non si confermano le voci secondo cui si sarebbe già stipulato un armistizio. Dalla fronte dell'esercito si telegrafa che le voci di pace hanno depresso i soldati.

Si accerta che il Giappone non insisterà nel volere Porto Arturo, che gli europei stimano invece tanto per le sue pretese fortificazioni naturali. Ma il Giappone si riserverebbe il diritto di occupare la piazza, qualora altra potenza volesse insediarvisi.

Si dice che il Giappone terrebbe in pegno la ferrovia Cinese-orientale e la ferrovia mancese sino a che la Russia avesse pagato l'indennità di guerra.

I MORTI SONO 500!

Iekaterinoslav, 19. — Nella catastrofe nella miniera Ivan della Società Russko-Dones sarebbero perite 500 persone.

Lo stato maggiore italiano al confine trentino

Brescia, 19. — Il generale Saletta e gli ufficiali dello Stato maggiore sono ritornati oggi dal confine trentino ove studiarono le vie di comunicazione della Valle di Sabbia e Val Trompia e la località per costruire nuovi forti di sbarramento.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

La chiusura di una vertenza

Il giurì d'onore composto dei signori: Nardi avv. cav. Giovanni, Zacchi cav. Gio. Batta, Cristofoli avv. Girolamo, Ceccato dott. Gaetano e Corazza dott. Antonio, dopo diciannove lunghe sedute, pronunciò la seguente sentenza:

Il Collegio ritiene sia risultato;

Che il dott. Sartori, rispondendo alla Commissione dei Medici che lo interpellava se esistessero a carico del dott. Selmi gravi motivi che ne giustificassero il licenziamento, ebbe a pronunciare le parole querelate, se non nel preciso tenore formulato nella querela, con parole quasi equivalenti;

Che il dott. Sartori, se pronunciò le frasi suddette, le pronunciò in luogo privato non per iniziativa propria, ma in risposta alle insistenti domande dei medici;

Che il dott. Sartori nel proferire quelle parole non ha avuto l'animo di ingiuriare il dott. Selmi ma soltanto quello di difendere l'operato del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale di Sacile di cui è il Presidente;

Che il dott. Sartori in buona fede ha pronunciato le parole querelate ed in buona fede ritenne di aver la prova di gravi fatti basati a documenti, mentre risultò dall'esame del Collegio che non sempre le informazioni ricevute dal dott. Sartori furono esatte, sebbene derivanti anche da persone rivestite di Pubblica autorità;

Che i vagliati dal Collegio non toccano l'onorabilità personale e professionale del dott. Selmi ma costituiscono mancanze disciplinari gravi, taluna soltanto scusabile in forza di erronea interpretazione dello Statuto e Regolamento dell'Ospedale;

Che nei riguardi del sig. Ovidio Camilotti il Collegio ritiene che non siano emerse prove sufficienti a constatare le espressioni querelate e che il sig. Camilotti abbia pronunciato soltanto la parola « venale »; che essendo stato provocato da chi lo interpellava e nelle circostanze nelle quali fu detta, il Collegio ritiene che non costituisca ingiuria.

E per tali motivi il Collegio arbitrale giudica:

il recesso della querela presentata dal dott. Selmi nel 3 dicembre 1904 contro il cav. Gio. Batta Sartori e Ovidio Camilotti.

Ognuna delle parti sopporterà le spese incontrate per la propria difesa in sede penale.

Le spese di giudizio arbitrale e successive andranno divise per terzo.

Da CIVIDALE

Gli effetti dell'alcool — Schiamazzatori notturni — Un'altra contravvenzione ancora — Cronaca rosa

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera, verso le ore 19, nell'osteria di Tomat Luigi di S. Giorgio (in Rualis) si abbaruffarono, per futili motivi, con una repugnante ostinatezza, certi Miani Giuseppe, d'anni 22 muratore da Rualis e Liberale Antonio di Domenico d'anni 35 contadino del luogo.

A nulla valsero le reiterate interposizioni della benemerita, la quale fece di tutto per rappacificarli: il Miani fatto ripetutamente allontanare, tornava alla carica sempre più provocante e l'ultima volta armato di accetta.

Inseguito dai carabinieri, questi riuscirono a sequestrargli l'arma previa colluttazione nella quale il Miani osò vibrare un colpo a una spalla del milite Bertaggia. E stamane, recatosi in caserma per querelarsi contro il Liberale per le graffiature e lesioni che gli aveva prodotto venne senz'altro dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, davanti alla quale dovrà rispondere della contravvenzione per porto d'arma abusiva e per resistenza e violenza contro i carabinieri.

**

Ieri, in borgo Brossana, e più propriamente sulla piazzetta S. Biagio, vennero sorpresi a cantare a squarciagola, verso la mezzanotte certi:

Nadalutti Luigi d'anni 27, Cantarutti Antonio d'anni 19, Marcolini Giuseppe d'anni 19, operai di Cividale e Cromaz Giuseppe d'anni 18 da Gorizia.

Furono tutti dichiarati in contravvenzione per aver disturbato ad ora tarda la quiete cittadina.

**

La esercente osteria Zanuttini Rosa di Borgo S. Domenico venne ieri sera dichiarata in contravvenzione perchè teneva aperto l'esercizio ad ora proibita e permetteva una festa da ballo senza la richiesta licenza.

**

Stamattina davanti all'altare e alla

autorità civile si giurarono fede di sposi l'egregio signor rag. Edoardo Zanotti e la nob. Maria de Paciani ai quali inviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Da SAVOGNA
Feste per una prima messa

Ci scrivono in data 19:

Ieri celebrò qui la sua prima messa Giuseppe Domenis, figlio del sig. Giuseppe Domenis assessore e giudice conciliatore del Comune di San Pietro al Natisone.

Vi parteciparono sindaci, segretari e maggiorenti di quasi tutto il distretto e parecchi anche da Cividale.

Notammo tra gli altri il sig. Giuseppe Sirch zio, il prof. cav. Musoni, il dott. A. Musoni, i consiglieri provinciali dott. cav. Cucavaz, dott. G. Brosadola, prof. sacerdote Trinco, avv. Vogrig, sindaco di S. Pietro, il signor Brusini, segretario di Cividale, i medici Brosadola, Filaferro e vi risparmio la interminabile filza degli altri nomi.

Vi furono discorsi, brindisi, poesie d'occasione in italiano ed in sloveno, tra cui del parroco di S. Pietro don Guion, e di molti altri.

Vi fu pure una refezione a 190 poveri del comune, disposta dal sig. G. Sirch; vi furono archi di trionfo, epigrafi italiane e slovene spari di mortaretti, fuochi d'artificio ed altri spettacoli.

Da PAGNACCO
Conferenza sui prati

Ci scrivono in data 19:

L'egregio giovane Freschi Luigi, perito agrimensore di Pagnacco, ha qui ieri tenuta una conferenza, dietro iniziativa dell'assessore Peressini.

Dopo brevi parole di presentazione dette dal sullodato assessore, il distinto conferenziere toccò con molta disinvoltura i punti più importanti riferentesi alle pratiche colturali di erpicare e rastrellare i prati, fece cenno sulla pratica di levare lo *squal*, per entrare poscia nell'argomento importante della concimazione razionale dei medesimi.

Numeroso era l'uditorio, che seguì con grande attenzione e interesse i più dettagliati argomenti attinenti alle colture foraggere.

Non trascurò di citare anche i benefici indiretti che porta una razionale concimazione delle piante da foraggio specialmente riguardo all'allevamento del bestiame giovane.

Auguriamoci che di tali utili e pratiche conferenze se ne tengano sovente nel nostro Comune. *D. L.*

Da SPILIMBERGO
Grave disgrazia di un muratore
Precipita dal tetto

Ci scrivono in data 19:

Una grave disgrazia è accaduta destando dolorosa impressione.

Il muratore Antonio China, d'anni 40, di Baseglia, saliva, a mezzo di scala a piuoli, sul tetto della casa d'abitazione dell'avvocato dott. Marco Ciriani di Vacile per pulire un camino.

Malgrado l'avvertimento ricevuto di non salire da quella parte perche pericolosa, il China volle salirvi, ma proprio quando stava per raggiungere il tetto, scivolò e cadde nel vuoto. Soccorso d'urgenza, venne accompagnato all'ospedale, dove gli vennero riscontrate non lievi contusioni al capo, e la frattura di un braccio. Ne avrà per un paio di mesi.

Da PALMANOVA
I lavori di risanamento

Ci scrivono in data 19:

Il Consiglio comunale in seduta privata, accogliendo la proposta dell'imprenditore Pietro Angeli di seguire i lavori di risanamento col ribasso del 20 per cento, ha deciso di affidare a lui detti lavori.

Da BUIA
Nuovo sacerdote

Ci scrivono in data 19:

Ieri celebrò la sua prima messa con grande solennità il nuovo prete don Pietro Miani figlio del cursore comunale.

A mezzodì seguì un gran pranzo in canonica.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Pro inondati

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera al Teatro de Marchi, gentilmente concesso, per iniziativa del Circolo Ricreativo e della Società operaia ebbe luogo una recita di beneficenza a beneficio degli inondati col dramma storico di E. Rude « Piero de Medici ».

Vi assisteva un pubblico numeroso fra cui moltissime signore.

I bravi dilettanti Antonio Cossetti, Dante Ermanno, Girolamo Moro, Enrico Merdugoni, Eugenio Gortanutti si distinsero assai.

Negli intervalli la gentile signorina M. Bodini cantò squisitamente parecchie romanze, musicate dal maestro G. B. Cossetti.

La banda cittadina, che pure si prestò all'opera benefica, svolse un attraente programma, abilmente diretto dal sig. Giuseppe Pillinini.

L'incasso, a totale beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni, ammonta a circa 300 lire.

Da FORNI DI SOPRA
Le condizioni del ferito De Zolt

Ci scrivono in data 19:

Il giovane Valentino De Zolt che il 13 corr. rimase assai malconcio in seguito alla terribile ribaltata, va notevolmente migliorando sotto la cura del dott. Zattiero.

E' giunto suo padre per trasportare il ferito a casa con apposita vettura.

Il soldato Giovanni, fratello del Valentino, si costituì il 14 al Comando degli Alpini in Auronzo.

LE NOTIZIE DEI BACHI

In luogo dei leggendari, *grandi calori di giugno* poco mancò che la troppo bassa temperatura colpisce i bachi al bosco.

Sono ora precisamente 50 anni per me di bachicoltura, e non mi avvenne mai di subire perdite per il caldo di giugno, bensì più volte per il freddo. E' noto che il baco giunto che sia alla sua maturità, tesse il bozzolo se l'ambiente ha la temperatura minima sufficiente; al disotto di questa si accorcia, cade, rigetta la seta per formare un tessuto piano, o neppur questo cessando di vivere senza metamorfosarsi in ninfa.

L'alta temperatura invece gl'imprime assai energia, e lo affretta ad inbozzolarsi.

L'afa, l'aria calda e ferma, può per alcune razze, com'erano le vecchie indigene, creare un ambiente viziato, pericoloso, favorevole a tutti i malanni.

Ma codeste afe, codest'arie stagnanti per lunghe ore, si verificano assai di rado, e quasi sempre nell'ultima decade di giugno. I nostri vecchi s'imbattevano più frequentemente in tali pericolose caldure di giugno, perchè le antiche razze nostrane avevano una esistenza più lunga, e gli allevatori in luogo di affrettare la vita del baco, la ritardavano con i poco frequenti pasti e col poco calore nella sua infanzia.

Fortunatamente la temperatura degli scorsi giorni non fu al disotto della minima necessaria per l'imbozzolamento, è così lemme lemme la maggioranza dei bachi si sono chiusi nel loro splendido involucro. Le giornate sopraggiunte con un po' di sole e senza pioggia furono assai favorevoli ai bachi ritardatari.

C'è ancora qualche partita che ha da salire, ma *rari nantes*...

Il mercato, è presumibile, durerà attivo per pochi giorni.

I bozzoli, se non mentirono i filandieri l'anno scorso dicendo essere stati migliori quelli del 1903, si dovrebbe concludere che il prodotto attuale sarà buono anche per qualità, essendo state le condizioni meteoriche pressochè identiche.

Infatti, se il baco precipita per alta temperatura verso la maturanza, e sale al bosco in furia e fretta, non fa bozzoli molto ricchi di seta. Invece quando le sue fasi procedono regolarmente, in un tempo normale, elabora maggior quantità di materia serica.

In generale i bachicultori quest'anno sono abbastanza soddisfatti anche per i prezzi dei bozzoli, i quali, si ritiene, saranno di circa una lira sopra quelli dell'anno scorso.

Negli ultimi giorni degli allevamenti, si ebbero dei casi di flacidezza, e si bucina che qualcuno abbia sofferto disfatta completa.

Diciamo subito che i lamentati casi di flacidezza non possono essere causati se non da errori commessi dagli allevatori, o che i locali abbiano dei diffetti capitali, contingenza imputabile al bachicultore, poichè bisogna saper correggere i diffetti degli ambienti di allevamenti.

Buttrio, 18 giugno 1905.

Jonesawa

La grande festa di Gorizia a cui parteciparono le Società friulane
Nuovi interessanti particolari sulla premiazione

Abbiamo da Gorizia, 19:

Dopo la sfilata, le squadre velocipedistiche con la banda civica in testa, si diressero al Velodromo. Una pioviggina caduta proprio in quell'ora spaventò parecchi spettatori, e li fece ritornare a casa, con tutto ciò il vastissimo recinto era affollato.

Le corse incominciarono verso le 5 pom.

Nella corsa sociale, riservata ai soci del C. C. popolare, metri 1000 (giri 3), tempo massimo min. 2, arrivò I Ettore Leban in minuti 1.33; II Jachin; III Verona.

Nella gara dilettanti, libera a tutti, metri 1000 (giri 3) tempo massimo min. 1.40, arrivò: I Luigi Boemo; II Primo Meggiolaro; III Giuseppe Jachin; IV Erasmo Sonvilla.

Nella gara di resistenza, libera a tutti metri 10.000 (giri 30), tempo massimo m. 20 arrivò: I Luigi Boemo; II Remo; III Ettore Leban. Al traguardo premiato fu Alvise Ciriani.

Durante la gara di resistenza si ebbero quattro cadute ed il medico di campo dott. Bresca, coadiuvato dal sig. Resen, ebbero da fare non poco.

Fra una corsa e l'altra suonava la banda civica. Le corse finirono verso le 18.45.

Al giardino del Centrale

Verso le 21 il giardino era affollatissimo per la premiazione dei concorrenti alle gare.

Dopo le 9.30 uno squillo di tromba diede il segnale. Il presidente del C. C. popolare signor Furlani ed il segretario signor Pietro Dibiagio proclamarono la premiazione: L'artistica coppa d'argento del C. C. popolare destinata alla squadra più numerosa e proveniente più da lontano fu aggiudicata al Club dei quindici di Fiume. Le medaglie per le squadre più numerose vennero aggiudicate: I premio a Gradisca, II a Cervignano, III ad Udine, IV a Codroipo, V a Cormons, VI a Trieste all'Unione Velocipedistica.

Alle squadre provenienti più da lontano venne aggiudicato il I premio a Vittorio, il secondo a Pordenone, il III a Gemona, il IV a Meretto di Tomba, ed a Zara e Pirano medaglie ricordo.

I premi speciali vennero aggiudicati: Coppa d'argento, dono dell'Unione Ginnastica goriziana, al Club dei quindici di Fiume, perchè proveniente da più lontano; la caraffa d'argento, dono del Veloce Club goriziano, a Udine per maggior numero di Audaces; la coppa d'argento, dono della Società Progresso, a Codroipo, perchè proveniente da più lontano con fanfara; la medaglia d'oro, dono del Circolo Apollo, a Cervignano, per il chilometraggio; la medaglia d'oro, dono del locale Gabinetto di lettura, a Gradisca, per il maggior numero di signore intervenute. Medaglie ricordo vennero aggiudicate alle fanfare di Codroipo, Cervignano e Gradisca.

Delle biciclette infiorate ottennero: I premio la chiocciola (fioricultore Hnatiszyn), II premio il molino a vento, III premio la lira (fioricultore Stolfa).

Una signorina di Udine, una di Trieste e 7 di Gradisca ricevettero medaglie ricordo.

Su proposta del presidente di Pordenone, i presidenti delle altre società intervenute proposero che i regali della Ass. Coop. di Credito e dell'Unione dei Giovani friulani siano lasciati al C. C. popolare in ricordo per l'ottima riuscita della festa.

Ogni premiazione era seguita da evviva e battimani; alla fine la banda intonò inni patriottici. E così fra allegri concenti la festa finì, come in tutto il decorso, splendidamente.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 giugno ore 8 Termometro 20.3
Minima aperto notte 15.1 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 27.2 Minima 16
Media: 20.52 Acqua caduta ml. 0.8

La seduta della Deputazione Provinciale

Ieri si è riunita la Deputazione Provinciale. Presiedeva il comm. avv. Renier ed erano presenti i deputati Concari, Cavarzerani, Plateo, Morossi, di Trento e Sostero.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Respinta come inutile, attese le buone condizioni di P. S., la domanda del Governo per l'istituzione di una stazione dei RR. Carabinieri a Chiusaforte.

Nominato il deputato avv. G. B. Cavarzerani a rappresentante della Provincia nel Comitato Centrale di Venezia (presieduto da Luigi Luzzati) per la difesa idraulica della Regione Veneta.

Deciso di proporre al Consiglio Provinciale il mantenimento dei termini d'apertura e di chiusura della caccia, come nel decorso anno venatorio.

Deciso di proporre al Consiglio Provinciale la approvazione delle modificazioni allo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann come votate dal Consiglio Comunale di Udine.

Deciso di proporre al Consiglio Provinciale la compera del palazzo ex Garzolini (sede del Collegio di Toppo-Wassermann) per lire 85 mila in armonia ad altra delibera del Consiglio Comunale di Udine.

Deliberato di accogliere favorevolmente la proposta dei consiglieri provinciali comm. Pecile e conte Panciera di Zoppola per la costituzione in Friuli dei Consorzi contro la fillossera a sensi della legge 6 giugno 1901.

Deciso di proporre al Consiglio Provinciale un sussidio ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Infine furono evasi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La riunione del Comitato
a favore dei danneggiati dalle inondazioni
UN GRANDIOSO SPETTACOLO IL 9 LUGLIO

Ieri sera sotto la presidenza dell'assessore Pico, si è riunito il Comitato esecutivo costituitosi per i danneggiati dalle recenti inondazioni.

Il Presidente diede partecipazione di due lettere inviategli dal Sindaco di Sarego (Lonigo) e dal Presidente del Comitato di Dolo, chiedenti soccorsi per i danneggiati.

Comunicò inoltre l'esito finanziario della passeggiata di beneficenza avvertendo che fatto un nuovo e completo riscontro delle somme raccolte, si riscontrò un lieve aumento nel totale portato da qualche moneta trovata in più e da parecchie altre monete fuori corso non computate nel primo riscontro.

Il Comitato decise quindi di ringraziare direttamente le persone cortesi che hanno cooperato per la riuscita della passeggiata.

(Ricordiamo a questo proposito che la ditta Luigi Mauro e figli, donò al comitato tutti i bossoli di latta necessari per la raccolta).

Fu ventilata la possibilità di organizzare qualche altro spettacolo decidendosi infine di dare la sera del 9 luglio, sul piazzale del castello un grandioso e nuovissimo spettacolo, per l'organizzazione del quale furono nominati i signori Albini (progettista del trattenimento), cav. Beltrame, rag. Bottussi, Novelli Ezio e Seitz.

Il principe di Udine all'Argentina
Le accoglienze che gli preparano

Buenos Ayres, 18. — E' imminente l'arrivo dell'incrociatore italiano *Calabria* sul quale è imbarcato il giovane Principe di Udine; pare che il *Calabria* si tratterrà a Buenos Ayres oltre un mese.

La colonia italiana prepara un festoso ricevimento. In onore del Principe d'Udine verranno dati balli, ricevimenti e un grande banchetto.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE
L'ultima parola

Il *Friuli* in una settimana di discussione ha capito di aver adoperato inutilmente contro di noi tutte le armi spuntate del suo arsenale di ferri vecchi; e fino da sabato scorso ha dichiarato di non volerne sapere più.

Diciamo dunque anche noi l'ultima parola in argomento, a conclusione di tutto quanto è stato scritto in precedenza.

Resta dunque assodato che fra l'opinione di Minghetti, che non voleva fosse imposto dallo Stato l'insegnamento religioso nelle Scuole comunali e quella dell'avv. Caratti, che lo vuole addirittura vietato, ci può stare benissimo anche l'idea da noi sostenuta, e cioè: che si debba lasciar facoltà alle rappresentanze comunali, dopo sentite eventualmente le popolazioni a mezzo del *referendum*, di ammettere, oppure no, anche l'insegnamento della religione fra quelli che vengono impartiti nelle loro scuole.

Questa soluzione sta in armonia con quel principio di autonomia degli enti locali, di cui tanto si discorre in questi tempi, senza mai decidersi a metterlo in pratica.

Nè l'idea da noi sostenuta può dirsi un'enormità, come volle far credere il *Friuli* ai suoi lettori; poichè si appoggia sull'esempio che ci vien dato da Nazioni più progredite della nostra, e specialmente dalla Confederazione nord americana, dove le popolazioni accorrono alle scuole molto più volentieri che non presso di noi.

Il *Friuli*, saltellando di palo in frasca a modo suo, ha giudicato la nostra opinione ora una concessione fatta ai clericali, ora un'adesione alla propaganda anti-religiosa; mentre in realtà il nostro pensiero mirava ad una meta ben più elevata; e partiva da un concetto moderno dell'ente Stato, il quale dovrà essere in avvenire un organo destinato unicamente a proteggere l'integrità della patria, e gli interessi individuali e collettivi dei cittadini; ma non mai ad imporre, come ai tempi dei Governi dispotici e teocratici, la volontà capricciosa di pochi, che da sè si proclamano i più intelligenti, alle moltitudini, che hanno bisogni e desiderii differenti dai loro.

Chiuderemo con una citazione:

« Ove e quando ferma e serena rifulge
» l'idea divina, ivi e allora le città sur-
» gono e fioriscono: ove e quando ella
» vacilla e si oscura, ivi ed allora le
» città scadono e si guastano. »

Così parlava un uomo libero, davanti a cui tutta Italia rispettosamente s'inchina, ad una fiera gente italiana, che seppe serbare per molti secoli intatta la propria libertà.

Questo diceva, nel dì 30 settembre 1894, Giosuè Carducci ai cittadini della Repubblica di S. Marino.

E così abbiamo finito.

FEDERAZIONE DAZIERI
Sezione Impiegati - Udine

Ecco il testo della lettera inviata dalla federazione Dazieri, sezione impiegati di Udine agli onorevoli Solimbergo, deputato di Udine e Morpurgo deputato di Cividale:

Onorevole,

Verrà a discussione della Camera, fra qualche giorno, il disegno di legge già presentato da S. E. Maiorana per i provvedimenti sul dazio consumo, col quale, mentre si è trovato equo di provvedere e dare stabile assetto al personale addetto alla riscossione del dazio per conto dei Comuni, non sembra siasi voluto concedere simile benevolo trattamento al personale ora alla dipendenza di appaltatori.

Invero, gli articoli 16 e 34 del progetto si occupano solo degli impiegati ed agenti daziari *stipendiati direttamente dai comuni*, sia col rendere applicabili ad essi le leggi 7 maggio 1902 n. 144 (per i segretari ed impiegati comunali) e 6 marzo 1904 n. 88 (per le pensioni a favore degli stessi), quanto col disporre che in caso di passaggio dei comuni da chiusi alla categoria degli aperti, il personale daziario debba essere preferito nella nomina ad altri impieghi municipali.

Resta così escluso il personale alla dipendenza di Ditte appaltatrici, quasi che questo non espletasse lo stesso servizio, non fosse sottoposto al medesimo grave, diuturno, penoso lavoro; non spendesse tuttavia, come spese, i giovani anni a vantaggio dello Stato e dei Comuni, non rispondesse alle identiche finalità e non avesse quindi diritto ad uguale trattamento!

E perciò che, ricordando a V. S. Onorevole di essersi compiaciuto promettere altra volta, per infinita bontà del Suo animo, efficace e benevolo appoggio a favore di una numerosa classe di funzionari, pure onesti e meritevoli di considerazione, noi La esortiamo a volere, ora che ne preme, cooperarsi perchè, con speciale emendamento agli articoli citati o pure, se del caso, chiarendone il testo, venga esteso anche agli agenti ed impiegati attualmente in servizio di Ditte appaltatrici dei dazi di consumo il benefico delle disposizioni del progetto in esame, per quella stessa considerazione di giustizia, che S. E. Maiorana rilevò quando a favore del personale dipendente dai Comuni scrisse nella relazione al progetto:

« Con questo provvedimento si dà giusta e legittima soddisfazione ai voti di un benemerito personale, il quale da lungo tempo reclama parità di trattamento col personale adibito agli altri servizi municipali. »

Onorevole! oltre quindicimila famiglie, come già Le scrivevamo implorano protezione e giustizia.

Devotissimo

Il Segretario *Enrico Biasutti* — Il Presidente *Lino Battistella*

Udine, li 18 giugno 1905

Passaggio di militari. Ieri arrivarono nella nostra città un reparto di fanteria della brigata 73° e 74° ed una squadra di bersaglieri che ripartirono per le esercitazioni del bersaglio.

NECROLOGIO

Ieri alle 2 e mezzo del pomeriggio si è spenta, a 74 anni, dopo lunghe sofferenze la signora Luigia Girardini, circondata dai figli e dalla figlia che coll'animo straziato assistevano alla fatale dipartita.

Fu donna molto pia, caritatevole e virtuosa; tutta se stessa dedicò al bene dei figli.

Presentiamo ai congiunti le nostre condoglianze.

—

La Giunta Municipale riunita d'urgenza ha deliberato che alla Egregia Donna che fu madre del benemerito Cittadino Avvocato Giuseppe Girardini, siano tributate le seguenti onoranze:

a) di inviare a nome della Giunta al caro collega le espressioni più sentite di condoglianza;

b) di intervenire in corpo al trasporto funebre;

c) di fare intervenire la Banda Cittadina;

d) di mandare una squadra di pompieri, 4 vigili e due uscieri;

e) di inviare personalmente una corona.

Società di navigazione
chiusa per irregolarità

Sappiamo che per gravi irregolarità riscontrate dal locale ufficio di P. S. venne ordinata la chiusura degli uffici della Società di Navigazione diretta dal sig. Delfino Caffaro che aveva sede nei locali del sig. Trani di fronte alla stazione ferroviaria.

A domani maggiori particolari.

Derivazione d'acqua dal Tagliamento per rinforzare la roggia

Il Ministero dei lavori in seguito alla domanda inoltrata dal Consorzio Roiale, dal Consorzio Ledra e Tagliamento e da alcuni privati per derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Osoppo, ha risposto negativamente a tutti ad eccezione del Consorzio Roiale cui concesse la derivazione di quattro metri cubi d'acqua che serviranno a rinforzare il corso d'acqua della roggia.

Per chi... ha indumenti più del bisogno

Si e discorso in città che nell'occasione del giro di beneficenza si sarebbe potuto raccogliere anche oggetti di vestiario che molte famiglie avrebbero volentieri largito. Inutile dire le ragioni per le quali non si è creduto bene far raccolta di questi oggetti. Ma se vi sono delle famiglie che avessero in pronto degli indumenti vecchi e fuor di uso e dei quali desiderassero liberarsi, c'è un ufficio aperto tutto l'anno che riceve di gran cuore tali oggetti ed ha pronti i bisognosi a cui farne la consegna.

Detto ufficio è quello della Congregazione di Carità. Che se taluna famiglia avesse incomodo a far pervenire gli oggetti, basta avvertire la Segreteria della Congregazione, la quale manda persona a ritirare quanto più si pensasse di farle tenere.

Cinematografo

Questa sera nella bellissima birreria «All'Adriatica» in viale de Rubeis vi sarà un grande spettacolo di proiezioni cinematografiche, durante le quali si potrà gustare l'eccellente birra di Puntigam fornita dall'egregio sig. Ridomi.

Al trattenimento assisterà molto probabilmente Giacomo I. imperatore del Sahara.

La demolizione del camino
dell'officina elettrica

Oggi è cominciata la demolizione di 12 metri dell'alto camino dell'officina elettrica Malignani in via Sottomonte essendosi reso inutile in grazia dell'uso degli accumulatori e della derivazione di forza del nuovo impianto di Pradielis.

La caduta di un ciclista reduce da Gorizia. Il giovanotto Erasmo Sonvilla d'anni 22, elettricista di Buia tornava ieri da Gorizia ove aveva partecipato alle corse ciclistiche ottenendo anche un premio.

Ad un tratto cadde di bicicletta e riportò non lievi contusioni alla gamba e all'anca sinistra e alla coscia destra.

Lo medicò all'ospitale il dott. Marini che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Una povera vecchia che cade dalle scale. Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'Ospitale una povera vecchia di 82 anni, certa Orsola Tubero maritata Orlando la quale era caduta dalle scale di casa.

Il medico di guardia dott. Marini le riscontrò la frattura dell'avambraccio destro al terzo inferiore e una ferita lacera al sopraciglio destro.

La povera vecchia fu giudicata guaribile in un mese con riserva.

Il concerto della banda militare, datosi domenica a sera sotto la Loggia municipale, venne molto gustato dal numerossimo pubblico.

La ditta esercente il *Caffè Roma*, in Mercatovecchio, offrì ai bandisti la birra.

Auguriamo che il lodevole esempio venga seguito anche dagli altri esercizi di quella via.

VOCI DEL PUBBLICO

Per il pane quotidiano

I nostri signori municipali lodevolmente fanno ogni qual tratto eseguire presso i fornai delle visite per verificare la qualità del pane che si fabbrica e dei risultati ne rendono edotto il pubblico con speciali avvisi. — Ma... c'è un ma.

La commissione incaricata di tale operazione dovrebbe comporsi di un chimico o quanto meno di un pratico, p. e. di qualche vecchio padrone di forno in pensione; invece è composta dal sig. Ragazzoni, ispettore dei vigili e dal veterinario comunale.

Nessuno si sogna di mettere in dubbio la scienza professionale dell'egregio dott. cav. Dalan, di cui tutti apprezzano la valentia; ma volor pretendere da lui e dall'ispettore dei vigili una capacità tecnica mi pare piuttosto audace.

A mio modesto parere sarebbe molto meglio ritornare all'antico, quando dal municipio si mandava ogni tanto ad acquistare da ogni singolo fornaio una bina di pane che poi veniva analizzato, quindi ricongiunto ed esposto nella vetrina di un negozio e là il pubblico poteva vedere nei singoli cartellini sopraposti, tanto il peso, come la qualità, il grado di cottura, i prezzi ecc. — Almeno la cosa sarebbe più seria.

Uno.

STELLONCINI DI CRONACA

Le loro furberie

Il *Friuli*, che evita sempre di dare spiegazioni esaurienti su quelle due denuncie dei patriotti udinesi e triestini alle autorità austriache ed... italiane, dice (illustrando la prosa di quel suo introvabile assiduo) che noi non siamo più patriotti perchè abbiamo rinnegato il nostro passato, mettendoci ai servigi dell'unico partito che rinnega ed insidia l'integrità nazionale!!

Se avessimo appena sospettato che in quell'accusa dell'introvabile assiduo si trattasse d'una facezia, come questa che è venuto a sfoderare ieri l'organo radicale, avremmo lasciato andare ogni cosa. E neanche oggi diremmo nulla, se la facezia non volesse essere anche una furberia messa innanzi per le prossime elezioni.

Ora poichè noi amiamo in tutto le posizioni nette, diciamo che il nostro programma per la patria, per le sue istituzioni democratiche, per la sua indipendenza e la sua gloria è saldo come torre che non crolla. Noi da otto lustri siamo saldamente sulla breccia per questo programma, che non fu un giorno solo smentito. La raccolta del *Giornale di Udine* è testimonianza secura e a disposizione di tutti.

Ma c'è sì, fra noi e i seguaci della scuola anti-democratica e opportunista della violenza una diversità: siccome siamo liberali sul serio e non d'occasione, noi siamo avversi a quell'anticlericalismo di maniera, informato a preconcetti e fatto di astiosità che sembrano talora incredibili, benchè non abbiano impedito a ricercare più di una volta ed accettare i voti dei cattolici. Ed è il rammarico di non poter avere più questi voti che dà un sapore maligno alla facezia del nostro avversario.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua
L'Oselin Belverde

Questa sera prima rappresentazione della grandiosa operetta-fiaba in 4 atti 15 quadri tratta della fiaba scritta dal conte Carlo Gozzi ricca di scene e vestiari nuovissimi, trasformazioni, meccanismi ecc. replicata ultimamente a Trieste per 22 sere consecutive, intitolata: *L'oselin Belverde* (Seguito all'Amor delle tre Naranze) Musica del maestro Beniamino Tedesco con Facanapa primo ministro e Arlecchino salumaio.

Il processo dei triestini a Vienna
Dopo 11 mesi è finita ogni cosa

Trieste, 20. — Ieri sono stati trattati dinanzi al Tribunale d'appello in Vienna i ricorsi presentati dalla Procura di Stato contro la sentenza della Corte d'Assise con cui gli accusati Depaul, Salatei e Suban venivano condannati, dopo il noto processo, a pene inferiori al minimo comminato dal Codice per i reati dei quali i giurati li avevano dichiarati colpevoli. Il Tribunale d'appello, in seduta non pubblica e dopo sentito il Procuratore superiore di Stato, respinse i ricorsi nei riguardi di tutti gli imputati, confermando nel pieno suo tenore la sentenza della Corte d'Assise.

Perciò ed essendo stata a suo tempo ritirata la querela di nullità annunziata dal P. M. contro l'assoluzione del Cozzi, il processo per l'affare delle bombe risulta definitivamente chiuso. Dal giorno in cui gli imputati furono arrestati, al giorno in cui fu emessa questa ultima decisione nel processo, passarono dunque più di 11 mesi.

Notizie più tranquillanti
sul conflitto franco-tedesco

Berlino, 19. — Si comunica da Nuova York: A Washington sono arrivate notizie tranquillanti a proposito del conflitto franco-tedesco. Un ambasciatore europeo espresse il convincimento che qualora fallissero le trattative fra Parigi e Berlino, il presidente Roosevelt sarebbe eletto arbitro fra i due contendenti.

Princisch Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 14 1/2, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nell'età d'anni 74

Luigia Perissini ved. Girardini

I figli Avvocato Giuseppe, Emilio e Rosa; la sorella Giulia Perissini vedova Pascoli ed il nipote cav. Giovanni Pascoli ne danno, col cuore straziato, il triste annunzio ai congiunti ed amici.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 giugno 1905.

I funerali seguiranno domani 20 giugno 1905 alle ore 6 pom. partendo dalla casa in via della Posta N. 28.

NB. *La presente serve anche per partecipazione personale.*

Municipio di Paluzza
Avviso d'asta ad unico incanto

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 8 luglio 1905 alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Paluzza e sotto la Presidenza del sottoscritto Sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un unico esperimento d'asta per la vendita di N.° 1548 coniferi del bosco comunale Lucchies in perimetro di Timau divisi in tre lotti e di cui il I. di piante 546 sul dato di L. 7963,40 II. di piante 508 sul dato di L. 8638,42 III. di piante 494 sul dato di L. 7473.37.

L'incanto per i singoli lotti seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato alla autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandola personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (art. 87 lett. *A.* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte estese su carta da L. 1.20 sarà indicato il prezzo pel quale l'aspirante intende assumere l'acquisto.

Per essere ammessi all'asta gli aspi- dovranno depositare a mani del Presidente in numerario od in cartelle di rendita pubblica, una cauzione provvisoria di L. 800.00 pel I. lotto, L. 870.00 pel II. lotto e L. 750.00, pel III. lotto.

La vendita delle indicate piante sarà aggiudicata definitivamente seduta stante al miglior offerente ed anche in presenza di uno solo, purchè l'offerta sia incondizionata ed il prezzo dei singoli lotti sia migliorato od almeno pari a quello fissato a base d'asta.

Il deliberatario o deliberatari, sono tenuti all'esatta osservanza dei patti stabiliti nel capitolato tecnico 18 gennaio 1905 ed amministrativo 5 febbraio s. m., capitolati ispezionabili nelle ore d'Ufficio nella Segreteria Comunale.

Il deliberatario dovrà fissare il suo domicilio in Paluzza a tutti gli effetti di contratto, e dovrà assicurare gli operai contro gl'infortuni del lavoro a sensi della legge 31 gennaio 1904 N. 51 e regolamento relativo 13 marzo 1904 N. 141.

Paluzza, 15 giugno 1905
Il Sindaco *M. Brunetti*

Giornale di Udine (20)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Sicuro... sicuro... io non li ho visti, comprendete? Ma infine, c'è della notorietà, come si dice... ella si cura ancora meno che quando aveva Morières.

— Come?

— Ma, perchè Morières, che ha l'orrore dello scandalo e del pettegolezzo, l'obbligava a una riservatezza discreta, mentrè questo ragazzetto non fa attenzione a chicchessia... egli è pazzo... ed ella... la credo ancor più entusiasmata per lui che per Morières.

— Ma come va che Montmir che è d'un naturale diffidente non ha nulla supposto?

— E' inesplicabile!... questo dipende io credo, dal fatto ch'egli ha una fiducia cieca non solamente in sua moglie ma sopratutto in Paolo...

— E come va che Paolo che adora suo fratello ha fatto l'abbominevole azione d'ingannarlo?

— Perchè è un fanciullo ingenuo e senza esperienza... e che, come vi dicevo in questo momento, ella ha completamente istupidito.. Io la credo molto pratica, molto astuta e molto sensuale. Che volete voi che faccia contro una tale donna un povero piccolo novizio e male armato per la difesa?

— Bisognerebbe allontanarlo...

— Paolo?

— Si...

— Ah, bene! egli manderebbe dei gridi da fanciullo!... Sotto qual pretesto allontanarlo, d'altronde?

— Ma mi sembra che la sua carriera....

— La sua carriera! Ah... Sono passati due anni... voi non sapete neppure s'egli è ancora al ministero... Ho inteso Ugo raccontare ridendo a suo fratello che voi glielo avete domandato... Non so in verità s'egli lo sia ancora...

— Enrico potrebbe farlo inviare a Londra... Si direbbe ch'è per averlo con noi... E' un pretesto trovato, ecco tutto!

— E voi credete veramente che per il piacere d'andare a Londra a trovarvi i buoni amici che voi siete, egli lascierà il bocconcino da re che gli è andato tutto arrostito nel becco? perchè io scommetterei ch'ella per lui è innanzi tutto...

— Perchè credete questo?

— Perchè lui la guardava con rispetto, come si guardano le sante immagini... ha timore di lei.... la credeva di marmo...

— Si, me ne ricordo.

— Ebbene, sono sicuro che non ha mai cessato di testimoniarle il suo profondo rispetto fino al momento dove dal piccolo Paolo di due anni fa, è saltato fuori il Paolo d'oggi.

— Il fatto è ch'egli è estremamente mutato!

— E' divenuto seducente ad un tratto.... restando il gentile e buon fanciullo ch'era avanti d'innamorarsi...

— E poi tutto quello che fa è male! S'egli amava veramente suo fratello, doveva.....

— E siete voi, indulgente e dolce che ragionate così? Mon comprendete dunque che pur amando con tutta l'anima suo fratello per cui ha oltre l'affezione, anche una infinita riconoscenza, non lo si ama del medesimo amore per una donna bella come il giorno e che si adora.....

— Si, è vero, ma pensate dunque, se U.... se Montmir s'avvedesse di qualche cosa, che orribile dolore per lui.... il suo piccolo Paolo ch'egli ama tanto!... Ieri ancora mi diceva che lo ama sopra tutto.....

E come Pourville faceva un movimento:

— Si.... perfettamente, più di tutti, e mi ha fatto bene intendere ch'egli lo amava più che sua moglie.... infine più di tutto, ciò è ben chiaro!

Dopo un istante rispose:

— E' sembrato che accettava il mio invito....

Pourville rettificò:

— Si ha forzato ella stessa il vostro invito.

— Si.... ebbene, questo li separerà!..

— State sicura che se voi non inviterete i tre Montmir, non verrà nessuno.

— Tanto meglio!

— Tanto meglio o tanto peggio.... non si sa mai.

— E voi verrete ad Arroy, spero?

— Ma certamente, se mi invitate.

— Vi invito, non vi annoierete troppo.... avrete la signora Dorsay.....

— Ah!.... alla buon'ora! ella è gentile, semplice e divertente....

— Voi farete colazione con noi, è vero?

— Io non domando di meglio, questo mi rende felice.... Ma non troverete che m'attacco troppo dite? Siete ritornati appena sabato e se io comincio così, che sarà più innanzi?

Ella rispose, sincera:

— Non sarà mai troppo....

CAP. VI

— Cristo! disse Pourville che risaliva il viale con i d'Arroy e la signora Dorsay — oggi la messa ha durato una ora e mezzo!

La marchesa rispose:

— Si... so bene, è un po' lungo... ma siccome voi non andate mai a messa nel restante dell'anno, così non vi farà male d'andare un po' troppo qui...

— Come, io non vado mai alla messa? Vi domando pèrdono... vado tutte le domeniche alla Maddalena...

La marchesa disse:

— Si... al basso del marciapiede per guardare le caviglie!...

— D'Arroy, voi ritardate, gridò la zia Clara ridendo — e quello che venite a dire prova che non siete più un bottone di rosa...

— Io lo so, del resto!... ma, in che cosa ciò che vengo a dire...

— Perchè non vi hanno più delle gambe a vedere nella discesa della Maddalena... Ciò era buono sotto l'impero quando si portava le *gabbie!*...

— E' vero!

— Si, abbiamo veduto questo, noi altri!... (*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti